



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 39

CORRETTE VALUTAZIONI DEL CONSUMO DI SUOLO DA PARTE DI ENTI SUPERIORI

presentata il 21 febbraio 2022 dai Consiglieri Michieletto, Vianello, Barbisan, Bet, Dolfin e Favero

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'ISPRA, Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ha recentemente pubblicato l'edizione 2021 del Rapporto su consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici che fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione del nostro territorio;
- il Rapporto analizza l'evoluzione del territorio e del consumo di suolo all'interno di un più ampio quadro di analisi delle dinamiche delle aree urbane, agricole e naturali ai diversi livelli, attraverso alcuni indicatori finalizzati a valutare le caratteristiche e le tendenze del consumo, della crescita urbana e delle trasformazioni del paesaggio;

CONSIDERATO CHE:

- secondo quanto riportato nel documento, i cambiamenti rilevati nell'ultimo anno si concentrerebbero in alcune aree del Paese, rimanendo particolarmente elevati in Lombardia ed in Veneto e nelle pianure del Nord;
- sulla base di questo Rapporto, in alcuni, anche se minoritari casi, è stato tratteggiato un quadro della nostra Regione in ordine alla gestione del fenomeno del consumo di suolo negativo, tale da far indurre i lettori e i cittadini nella convinzione che la Regione Veneto non gestisca in modo sostenibile tale fenomeno;
- la Regione del Veneto è attraversata da alcune delle infrastrutture viarie e ferroviarie più importanti del Paese, costruite nel corso del tempo anche per mettere in collegamento aree dell'Italia con le regioni confinanti piuttosto che con altri Stati dell'Europa; non di meno, in ragione dei più recenti e violenti fenomeni atmosferici che negli anni hanno colpito il Veneto, sono state costruite ed edificate opere idrauliche di grandi dimensioni allo scopo di contenere le

conseguenze di eventuali fenomeni atmosferici i cui danni, come dimostrato in passato, sarebbero certamente ingenti anche in termini di distruzione del suolo;

- il 7 luglio 2019 l'Assemblea Unesco ha riconosciuto Patrimonio dell'Umanità "Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene", e che nell'esame della candidatura, uno degli aspetti più importanti evidenziati per il raggiungimento di questo prestigioso risultato, ottenuto grazie ad un lavoro in team tra Regione Veneto, enti locali ed associazioni locali, è stato proprio la valutazione della sostenibilità ambientale;

RICORDATO CHE:

- la Regione del Veneto, con la legge regionale 6 giugno 2017, n. 14, promuove un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica finalizzata a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050;

- nello specifico, la legge regionale mette in atto le azioni per un contenimento di consumo di suolo, stabilendo che tale obiettivo sarà gradualmente raggiunto nel corso del tempo e sarà soggetto a programmazione regionale e comunale.

- particolare rilievo nell'impianto normativo della legge rivestono le previsioni volte alla riqualificazione edilizia ed ambientale e alla rigenerazione urbana, che prevedono forme ed azioni quali la demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado, il recupero, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e lo sviluppo di tipologie edilizie urbane a basso impatto energetico e ambientale; a tal fine viene istituito un fondo regionale per la rigenerazione urbana e per le spese di progettazione e demolizione delle opere incongrue;

- nella sintesi del medesimo Rapporto Ispra, viene sottolineato come, in relazione al consumo di suolo, il Veneto registri una tendenza al rallentamento;

tutto ciò premesso,

auspica

un intervento del Ministro dell'Ambiente volto ad elaborare analisi NON distorsive ovvero di non giungere a conclusioni parziali. A verificare, altresì, in modo dettagliato l'imparzialità e la neutralità dei criteri metodologici utilizzati da ISPRA nella formulazione dei propri pareri e nella predisposizione dei propri paper, valutando altresì la possibilità di scomputare dal consumo di suolo oggi contestato alla Regione del Veneto quelle opere infrastrutturali e idrauliche finalizzate a preservare il territorio.